

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Il Signore ci assicura che qualunque cosa chiediamo al Padre, egli ce la concederà; con fiducia rivolgiamo a lui le nostre invocazioni. Preghiamo insieme e diciamo:

Padre, sia fatta la tua volontà.

Perché la Chiesa, sull'esempio della prima comunità cristiana, sia sempre aperta ad accogliere la novità dello Spirito, superando ogni diffidenza e paura, preghiamo.

Perché tutti i cristiani riconoscano di essere testimoni del Vangelo e siano sempre animati dalla forza dello Spirito Santo che ci viene continuamente donato, preghiamo.

Per tutti coloro che sono provati da situazioni di dolore, di malattia, di divisioni familiari, perché possano sentire sempre che rimangono uniti a Cristo, come i tralci alla vite, preghiamo.

Perché tutti noi gustiamo la gioia di essere figli di Dio, e la comunichiamo agli altri attraverso atteggiamenti di serenità e di sguardo positivo sul mondo, preghiamo.

Cel. Padre, nella tua volontà è la nostra pace. Tu, che ci hai fatto la grazia di diventare tuoi discepoli, fa' che, rimanendo uniti a te, possiamo portare molto frutto a lode della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

O Dio, che in questo scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, quante persone buone mi metti davanti ogni giorno e io invece le guardo con sospetto: cosa possono farmi di male, cosa mi cercano, ... Eppure tu avevi sempre uno sguardo di speranza su ognuno di noi e ti facevi carico delle nostre perplessità per inserirci serenamente in quella società che dubitava di noi: Aiutaci ad essere, per tanti, come Te e Barnaba, strumenti di comunione e di fiducia.

Preghiera dopo la comunione

Assisti, Signore il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 93 Lo Spirito di Dio

offertorio: n. 1 A te nostro Padre

Comunione: n. 6 Come è bello Signore

Avvisi:

Prepariamoci al pellegrinaggio nazionale di Banneux che sarà lunedì di pentecoste, il 25 maggio

3 Maggio 2015 V DOMENICA DI PASQUA

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Ougrée)

Domenica scorsa ci ricordava che Gesù è la pietra d'angolo su cui Pietro si scopre inserito. Oggi vediamo che questo inserimento non è sempre facile per "i nuovi" (Paolo); trova diffidenza e difficoltà, non dalla parte di Gesù ma da parte di chi si sente già inserito. Ci vuole il coraggio di "Barnaba" perché la comunità prenda fiducia e lasci che ognuno trovi il suo posto per esprimersi con le proprie qualità e ardore.

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che ci inviti ad essere un'unica famiglia, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che ci rendi tuoi fratelli e figli del Padre, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che ci associ nella pace per la lode al Padre, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vera vite, donaci il tuo Spirito, perché, amandoci gli uni gli altri di sincero amore, diventiamo primizie di umanità nuova e portiamo frutti di santità e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (At 9,26-31)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo.

Allora Barnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso.

La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolida e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 21)

Rit: A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli. I poveri mangeranno e saranno saziati, loderanno il Signore quanti lo cercano; il vostro cuore viva per sempre!

Ricorderanno e torneranno al Signore tutti i confini della terra; davanti a te si prostreranno tutte le famiglie dei popoli.

A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra, davanti a lui si curveranno quanti discendono nella polvere.

Ma io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza. Si parlerà del Signore alla generazione che viene; annunceranno la sua giustizia; al popolo che nascerà diranno: «Ecco l'opera del Signore!».

SECONDA LETTURA (1Gv 3,18-24)

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 15,4.5)

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto.

Alleluia.

VANGELO (Gv 15,1-8)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Con la lettura di oggi facciamo un salto in avanti negli Atti degli Apostoli: siamo all'interno di una sezione che presenta l'ampliamento della Chiesa. Di questo sviluppo si salta la vocazione di Paolo verso Damasco (la caduta da cavallo), la sua permanenza in quella città con le prime predicazioni e si presenta soltanto la prima venuta di Paolo a Gerusalemme.

Cosa traspare dal nostro racconto, cosa è messo in discussione della nostra fede nella sua manifestazione?

In primo luogo la diffidenza ad accogliere "il nuovo convertito". Il ricordo del "persecutore" è ancor vivo e l'atteggiamento protettivo che l'uomo ha di se stesso prevale su quello che la sua fede professava: l'amo-

re dei nemici era già stato indicato da Gesù come caratterizzante la sua comunità (Lc 6, 35).

E' una caratteristica del cristianesimo che preferiamo ignorare per fermarci su preghiere e devozioni ignorando che proprio quelle ci presentano un Gesù che va verso gli esclusi.

L'amore del nemico, che poi nella nostra lettura è un ex, è difficile da realizzare, richiede coerenza, fermezza e apertura per scoprire il bene che si è venuto a radicare in lui.

In secondo luogo il nostro brano ci presenta la diffidenza nei confronti del messaggio proposto: Paolo è l'ultimo arrivato e propone idee che oggi diremmo "progressiste" perché propone un cristianesimo vissuto in un altro modo (non solo nella maniera giudaizzante), proponibile per tutti.

Anche su questo campo noi preferiamo restare arroccati sulle nostre certezze e non metterci all'ascolto e in un atteggiamento di ulteriore riflessione sulla coerenza di quello che sentiamo con quanto già possediamo.

Non sarà che questo atteggiamento è rifiutato perché abbiamo dimenticato "la sostanza" e mantenuto solo esteriorità di cui non conosciamo neppure le basi?

Il mondo interculturale in cui siamo ci può preparare all'accoglienza dell'altro, soprattutto se conosciamo e riconosciamo il bene presente in quella cultura.

E' quanto fa Barnaba nel nostro brano: far conoscere il processo che Paolo ha percorso e il suo ardore nella testimonianza..

E' un bell'invito ad essere "uomini di contatto", "costruttori di ponti" tra uomini e culture secondo la nostra capacità e nel nome di Dio che è Padre di tutti e che pertanto ci invita a capirci come tra i fratelli di una famiglia umana.

Siamo così invitati a saltare le barriere non per un libertinismo, ma per una libertà liberatrice da tutto ciò che blocca l'amore e la sua manifestazione "unitiva".

Forse in Occidente accentuiamo troppo la

libertà di "dire e fare ciò che vogliamo" e non pensiamo a sufficienza a dire e fare ciò che può penderci più fratelli.

Il finale della nostra lettura potrebbe apparire un po' subdolo: la pace nella chiesa di Giudea, Galilea e Samaria si ricompone ... dopo aver fatto pertire, "per essere in salvo" Paolo, l'agitatore. Se facciamo attenzione alla considerazione giudaica formale ci troviamo invece di fronte al primo passo dell'accoglienza dei "nemici" (Samaritani° e di quelli stimati di poco conto Galilei)

Così, in questo brano, è descritto anche il cammino di conversione e di accettazione. Lo esprimerei così: Per il momento siamo riusciti a valorizzare i Galilei e a far pace con i Samaritani; il cammino-programma di amare anche i "nemici" deve fare altri passi avanti verso i pagani. Uno (Paolo) ci ha smosso e ci ha posto il problema come comunità "istituzionale", da parte sua è già riuscito a vedere il bene che c'è anche nei pagani e vuole offrire loro l'origine e il senso di tale bontà.

E' una bella sfida alla nostra fedeltà e intraprendenza nella testimonianza.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.